



05

FOCUS
ROSSOVERDE

Ternana, consolidare la leadership, anche senza Falletti



12

TERNI AL CINEMA

La ragazza di Bube, un film per scoprire una Terni che non c'è più



DAJE MÓ!

SPORT ATTUALITÀ EVENTI A TERNI

MENSILE FONDATO DA VAIRO NULLI

Adiós compañero



i tabellini | dom.08.11.20 | **CAVESE vs ternana 0-5**

MARCATORI: pt 4' Falletti su rigore, 5' Vantaggiato, 7' Vantaggiato; st 19' Proietti, 32' Furlan

CAVESE (4-3-3): Bisogno; Cuccurullo, Marzupio, De Franco, Semeraro; Esposito, Migliorini (1' st Montaperto) (1' st Onisa), Zedadka (24' st De Luca); Senesi (24' st Oviszsch), De Rosa (Cap.), De Paoli (15' st Vivacqua). A disp.: Russo, Paduano, Ricchi, Cannistrà, Nunziante, Pompetti. All.: Giacomo Modica.

TERNANA (4-2-3-1): Iannarilli; Defendi (st Laverone), Boben, Kontek (24' st Suagher), Mammarella; Proietti, Palumbo (12' st Peralta); Partipilo (35' st Salzano), Falletti (12' st Paghera). Furlan; Vantaggiato. A disp.: Vitali, Torromino, Russo, Onesti, Raičević, Frascatore. All.: Cristiano Lucarelli.

ARBITRO: Tremolada di Monza
NOTE: Gara iniziata con 8 minuti di ritardo a causa della rottura della bandierina di un assistente. Ammoniti: Marzupio, Palumbo, Vantaggiato. Recupero tempo pt 0, st

mer.11.11.20 | **ternana vs francavilla 1-0**

MARCATORI: st 19' Salzano

TERNANA (4-2-3-1): Iannarilli; Defendi, Boben, Kontek, Frascatore; Paghera (11' st Proietti), Palumbo (18' st Salzano); Peralta (11' st Partipilo), Falletti (29' st Laverone), Torromino (18' st Furlan); Raicevic. A disp. Vitali, Mammarella, Vantaggiato, Russo, Suagher, Onesti, Laverone, Diakité. All: Lucarelli.

VIRTUS FRANCAVILLA (-5-1-1): Crispino; Calcagno (13' st Celli), Caporale, Pambianchi (28' st Eku-ban); Giannotti, Di Cosmo, Zenuni, Franco (41' Carella), Nunzella (28' st Castorani); Mastropietro (28' st Sparandeo); Perez. A disp. Costa, Buglia, Puntoriere, Durel. All: Trocini.

ARBITRO: Rutella di Enna | NOTE: Partita giocata a porte chiuse. Espulso al 36' st Caporale per doppia ammonizione per gioco falloso. Ammoniti Paghera, Zenoni, Sparandeo per gioco falloso. Angoli 9 a 0. Recupero tempo pt 1', st 5'. Esposto striscione Rsu Treofan in lotta contro la chiusura dello stabilimento.



dom.15.11.20 | **bari vs ternana 1-3**

MARCATORI: pt 21' Partipilo, 42' Ciofani; st 2' st Partipilo, 43' Furlan

BARI (3-4-3): Frattali, Celiento, Di Cesare, Perrotta, Ciofani, Maita (21' st Lollo), De Risio (21' st Bianco), D'Orazio (29' st Semenzato), Marras, Antenucci (29' st Citro), Simeri (9' st Montalto). A disp. Liso, Marfella, D'Urso, Corsinelli, Sabbione, Candellone, Andreoni. All. Auteri (in panchina il suo vice Cassia).

TERNANA (4-2-3-1): Iannarilli; Defendi, Boben, Kontek, Mammarella (23' st Frascatore); Proietti (33' st Damian), Palumbo (23' st Salzano); Partipilo, Falletti (44' st Russo), Furlan; Vantaggiato (32' st Raicevic). A disp. Vitali, Torromino, Suagher, Paghera, Peralta, Laverone, Diakite. All. Lucarelli.

ARBITRO: Miele di Nola
NOTE: Espulso Perrotta per doppia ammonizione. Ammoniti: Mammarella, Palumbo, De Risio, Perrotta, Di Cesare. Angoli 10 a 8 per la Ternana. Recupero tempo pt 0, st 4



dom.22.11.20 | **ternana vs teramo 3-0**

MARCATORI: pt 6' Partipilo; st 6' Falletti su rigore, 29' Torromino

TERNANA (4-2-3-1): Iannarilli; Defendi, Boben, Kontek, Mammarella; Proietti (32' st Paghera), Palumbo (10' st Damian); Partipilo, Falletti (32' st Salzano), Furlan (24' st Torromino); Vantaggiato (24' st Raicevic). All. Lucarelli. A disp. Vitali, Russo, Suagher, Onesti, Peralta, Laverone, Diakité M. .

TERAMO (4-2-3-1): Lewandowski; Diakité S., Soprano, Piacentini, Tentardini; Arrigoni, Santoro; Ilari (27' st Cappa), Mungo (34' st Di Francesco), Costa Ferreira (10' st Bombagi); Bunino (27' st Pinzauti). All. Paci. A disp. Valentini, Trasciani, Celentano, Birligea, Di Matteo, Viero, Iotti, Gerbi.

ARBITRO: Cascone di Nocera Inferiore | NOTE: Partita giocata a porte chiuse. Ammoniti Palumbo, Costa Ferreira, Soprano per comportamento non regolamentare, Ilari, Bunino, Falletti per gioco falloso. Angoli 0-3. Recupero tempo pt 0, st 3'. Esposto striscione Rsu Treofan in lotta contro la chiusura dello stabilimento.

sab.28.11.20 | **vibonese vs ternana 2-3**

MARCATORI: pt 37' Mammarella; st 13' Plescia, 32' st Redolfi, 36' Vantaggiato, 45+1 Vantaggiato

VIBONESE (3-4-3): Marson; Sciacca, Redolfi, Mahrous; Ciotti, Laaribi (41' st Prezzabile), Ambro (41' st Vitiello), Rasi; Berardi (30' st Spina), Plescia (14' st Parigi), Statella. A disp. Mengoni, La Ragione, Falla, Leone, Di Santo, Bachini, Montagno Grillo, Mancino. All. Galfano.

TERNANA (4-2-3-1): Iannarilli; Defendi, Boben, Kontek, Mammarella; Proietti (22' st Paghera), Palumbo (14' st Damian); Partipilo, Torromino (33' st Onesti), Furlan (14' st Peralta); Raičević (14' st Vantaggiato). A disp. Vitali, Russo, Suagher, Ndir, Onesti, Frascatore. All. Lucarelli.

ARBITRO: Panettella di Gallarate
Note: osservato minuto di silenzio per il decesso di Diego Armando Maradona. Ammoniti: Berardi, Raičević, Proietti, Ndir. Recupero tempo pt 1', st 4'.

Sommario

- 2 TABELLINI
- 3 EDITORIALE

- 4 AVVERSARI + CLASSIFICA
- 5 FOCUS ROSSOVERDE
- 6 AMARCORD >> FONTANA

- 8 MOTOCICLISMO
- 10 INTERVISTE >> A. FARINELLI
- 12 TERNI E IL CINEMA

- 14 INTERAMNA HISTORY
- 16 ERTO, L'ABBECDARIO TERNANO
- 16 LA CONTROCOPERTINA



Mensile d'informazione a distribuzione gratuita
Autorizzazione Ufficio Registro Stampa Tribunale di Terni n.7 del 21/12/2015
Editore: Photo & Coffee srls via Leopardi, 28 - Terni tel. 0744.4406172 / 335.1312333

Direttore Responsabile: Riccardo Marcelli
Redazione: via Leopardi, 28 - Terni redazione.dajemo@gmail.com info@photoecoffee.it
Foto: Alberto Mirimao
Numero chiuso alle ore 12:00 del 03/12/2020

Grafica: Francesco Bellucci - Terni fbellucci77@gmail.com
Pubblicità: Photo & Coffee
Info: 0744.413583 / 335.1312333 info@photoecoffee.it
Stampa: Arti Grafiche Celori - Terni

Hanno collaborato: M. Barcarotti, A. Laureti, A. De Angelis, O. Malatesta, G. Manini, R. Pagnatini, F. Marcelli

www.dajemo.it



Vacanze responsabili e sostenibili grazie alla Ternana

DI RICCARDO MARCELLI

CON I ROSSOVERDI PER DARE UN CALCIO AL COVID

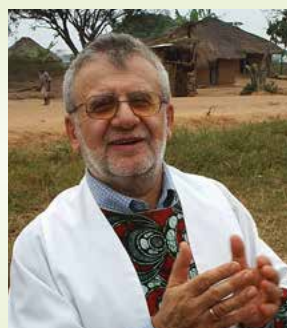
Per

fortuna che c'è la Ternana. Il 2020 si può chiudere con questa affermazione che ha reso sereno l'ultimo scorcio dell'anno caratterizzato dal Covid-19. Quando cominciò a circolare il virus mai avremmo immaginato che ci avrebbe cambiato come persone ma anche come modello di società. I vari picchi della pandemia hanno influenzato, anzi stanno ancora influenzando, i nostri comportamenti. La tutela della salute, come quella per il lavoro, sono tornati ad essere dei pilastri insieme a quelli della cultura e della formazione professionale, continua e scolastica riferita a chi cerca una occupazione, a chi l'ha persa ma soprattutto agli studenti.

Purtroppo il richiamo al senso di responsabilità che più volte è stato invocato non è mai stato recepito dalla comunità intera. Purtroppo il Coronavirus esiste, con diverse sfumature, ma esiste terribilmente.

Ecco perché ci permettiamo in questo numero di richiamare il senso di responsabilità anche per il divertimento. In queste festività, necessariamente, saremo costretti a modificare la nostra voglia di stare insieme, come d'altra parte abbiamo modificato pure il nostro modo di comunicare. Ci scriva una mail chi in questi mesi non ha partecipato ad una videoconferenza per lavoro o più semplicemen-

te per parlare con un amico o un parente. Il contatto umano ci manca. Ma dobbiamo emozionarci in un altro modo. Come accade per la Ternana. Per chi è cresciuto a pane e Novantesimo minuto, quando aspettavamo il lunedì sera per vedere i riflessi filmati su Teleterni o Telegalileo, o ancor prima Telecittà, l'abituarsi a seguire le gare dei rossoverdi comodamente sul divano di casa sta diventando quasi una comodità. Eppure anche in questo caso il contatto umano manca. Soprattutto quando una squadra, come quella della Ternana, mette insieme prestazioni interessanti una dopo l'altra, portandola al vertice della classifica. Può sembrare retorico, ma in questo momento serve anche la Ternana per far trascorrere vacanze responsabili e sostenibili perché la gioia di un gol per una vittoria concede la forza ad andare avanti. Insieme certamente alla salute e al lavoro.



L'avvocato **Massimo Proietti** e il sacerdote don **Fernando Benigni**. Il primo è stato, oltre ad un principe del foro, pure legale della Ternana, nonché tifoso. Il secondo si è dedicato sempre ai più deboli, ricoprendo per anni il ruolo di Cappellano alle Acciaierie di Terni, contribuendo alla storica visita di Santo Giovanni Paolo II. Il Covid-19 li ha portati via entrambi.



Tris di partite e il Natale è servito

Bisceglie, Avellino e Turrís per proseguire la fuga

La Ternana in questo mese di dicembre dovrà giocare ancora tre partite, due al Liberati, contro il **Bisceglie** e la **Turrís**, ed una in trasferta, con l'**Avellino**, prima di osservare il turno di riposo il giorno 23 dicembre, nel turno infrasettimanale che sarà anche l'ultimo per la serie C dell'anno 2020, prima di riprendere a gennaio con le ultime 2 partite del girone di andata contro **Monopoli**, in casa, e **Juve Stabia** fuori.

La squadra rossoverde arriva a dicembre reduce da una serie consecutiva di **9 vittorie** e tenterà sicuramente di allungarla, anche perché alle sue spalle le avversarie, soprattutto il **Bari**, probabilmente la più forte delle inseguatrici della Ternana, non sembrano avere alcuna attenzione di mollare.

La prima squadra da affrontare in questo mese di dicembre sarà il **Bisceglie** di mister **Bucaro** al Liberati. La squadra nerazzurra è reduce da 3 pareggi consecutivi ed una secca sconfitta in trasferta con il Catania, ed ha finora collezionato 10 punti in 10 partite, ne deve infatti recuperare 3, segnando poche reti, 9, ma subendone anche poche, solo 12. L'obiettivo dei nerazzurri pugliesi, ripescati in estate dopo l'inopinata retrocessione della scorsa stagione, è senza dubbio la salvezza, e sicuramente verranno a Terni per strappare un risultato positivo ed ottenere almeno un pareggio, cercando di spegnere tutte le fonti di gioco della squadra rossoverde. Non sarà facile per le Fere espugnare il fortino nerazzurro proprio perché, come dicevamo, la squadra di mister Bucaro, pur poco incisiva in avanti, ha finora subito pochi gol, sarà dunque fondamentale per i rossoverdi sbloccare al più presto il risultato per mettere la partita in discesa.

La settimana successiva la Ternana affronterà in trasferta l'**Avellino** di mister **Braglia**, probabilmente la terza forza del campionato, almeno come organico, dopo i rossoverdi ed il Bari. La squadra irpina è una formazione nella quale militano giocatori esperti per la categoria quali i difensori **Miceli**, **Laezza** e **Silvestri** e gli attaccanti **Santaniello** e **Maniero** insieme a giovani interessanti quali **Rizzo**, **D'Angelo** e **Bernardotto** e grandi individualità come **Fella**, uno degli attaccanti più interessanti di tutta la serie C, protagonista l'anno scorso di uno splendido campionato a Monopoli. L'allenatore è, come dicevamo, Piero Braglia, esperto tecnico ex, tra le altre, di Pisa, Juve Stabia, Lecce e Cosenza, con più di 500 panchine in carriera e diversi campionati vinti, sicuramente uno dei tecnici più validi e di sicuro affidamento di tutta la serie C. I lupi irpini, ancora attardati in classifica, ma con molte partite da recuperare, saranno sicuramente per tutti questi motivi uno scoglio duro per la Ternana, probabilmente il più difficile da affrontare da qui alla sosta di Natale. Nell'ultima partita di dicembre arriverà infine al Liberati la **Turrís** di mister **Fabiano**, neo promossa in questa stagione in serie C, e finora vera e propria sorpresa del campionato, al momento attuale quarta in classifica dietro a Ternana, Bari e Teramo, squadra molto interessante che ha già avuto modo di mettere in mostra un'ottima organizzazione di gioco ed alcuni elementi di sicuro valore e di buone prospettive come gli attaccanti **Giannone**, **Longo** e **Pandolfi**.

Nel turno infrasettimanale del 23 dicembre invece la Ternana, che nel calendario originale avrebbe dovuto affrontare il Trapani, osserverà il turno di riposo, e le avversarie avranno l'occasione di accorciare le distanze, sarebbe quin-

di fondamentale raccogliere il maggior numero di punti possibili nelle tre partite che separano i rossoverdi dalla sosta natalizia.

Il **Bari**, probabilmente l'avversaria più forte e temibile per le Fere, da qui a Natale affronterà nell'ordine **Paganese** in trasferta, **Vibonese** e **Avellino** di seguito in casa ed il 23, quando la Ternana riposerà, fuori casa il **Palermo**, sfida quest'ultima non certo facile. Sarebbe in sostanza ed in conclusione molto importante e non impossibile arrivare alla sosta mantenendo un distacco di almeno 5-6 punti rispetto ai galletti biancorossi. In generale sarà fondamentale che in queste 3 partite del mese di dicembre la squadra rossoverde mantenga le doti che hanno finora caratterizzato il suo cammino in campionato, e cioè, oltre alla *grande qualità e cifra tecnica* sia dei titolari che delle cosiddette riserve, *grande grinta e capacità di concentrazione, umiltà, coesione e fame di vittoria*, ed una capacità e voglia di non mollare mai il risultato che spesso ha fatto la differenza. Senza dimenticare che anche l'*ottima condizione atletica* di tutta la squadra è stata fino a questo punto del campionato importantissima, e non può e non deve venire a mancare o anche solo calare di intensità in vista di un girone di ritorno che comunque non sarà di certo una passeggiata per le Fere e di un probabile e verosimile sprint in primavera con il Bari che presumibilmente non mollerà di un centimetro e sarà la squadra che lotterà con i rossoverdi fino alla fine per il primo posto che vale la promozione diretta in serie B.



Maniero dell'Avellino



CLASSIFICA

dopo la 13ª giornata

SERIE C	TOTALE										CASA										TRASFERTA									
	G	V	N	P	F	S	DR	MI	PT	G	V	N	P	F	S	DR	MI	PT	G	V	N	P	F	S	DR	MI	PT			
▲ TERNANA	13	10	3	0	34	8	26	6	33	7	5	2	0	14	1	13	-4	17	6	5	1	0	20	7	13	10	16			
▲ BARI	12	8	2	2	24	11	13	4	26	5	3	1	1	9	5	4	-5	10	7	5	1	1	15	5	9	9	16			
▬ TERAMO	12	7	3	2	15	8	7	2	24	5	5	0	0	5	0	8	0	15	7	2	3	2	7	8	-1	2	9			
R TURRIS	12	5	5	2	15	14	1	-4	20	6	2	2	2	5	8	-3	-10	8	6	3	3	0	10	6	4	6	12			
▼ CATANZARO	12	5	4	3	13	13	0	-3	19	5	4	1	0	7	3	4	-2	13	7	1	3	3	6	10	-4	-1	6			
▼ AVELLINO	10	5	3	2	14	10	4	-2	18	5	1	2	2	7	8	-1	-10	5	5	4	1	0	7	2	5	8	13			
▬ JUVE STABIA	13	5	3	5	12	11	1	-9	18	7	4	1	2	10	6	4	-8	13	6	1	2	3	2	5	-3	-1	5			
▲ FOGGIA	13	5	3	5	14	15	-1	-7	18	6	2	2	2	8	8	0	-10	8	7	3	1	3	6	7	-1	3	10			
▲ CATANIA (-2)	11	5	3	3	11	12	-1	-3	16	5	2	2	1	5	5	0	-7	8	6	3	1	2	6	7	-1	4	10			
▼ VIBONESE	12	4	4	4	16	15	1	-10	16	7	2	3	2	11	9	2	-12	9	5	2	1	2	5	6	-1	2	7			
▲ PALERMO	12	4	3	5	13	14	-1	-11	15	7	3	1	3	9	8	1	-11	10	5	1	2	2	4	6	-2	0	5			
▲ MONOPOLI	11	3	4	4	9	13	-4	-10	13	6	1	2	3	4	7	-3	-13	5	5	2	2	1	5	6	-1	-3	8			
▬ PAGANESE	13	2	6	5	12	17	-5	-13	12	6	0	4	2	3	7	-4	-14	4	7	2	2	3	9	10	-1	1	8			
▬ V. FRANCAVILLA	13	2	5	6	14	18	-4	-16	11	7	1	3	3	9	12	-3	-15	6	6	1	2	3	5	6	-1	-1	5			
▬ BISCEGLIE	9	2	4	3	9	9	0	-9	10	5	1	2	2	4	5	-1	-10	5	4	1	2	1	5	4	1	1	5			
▼ VITERBESE	12	2	4	6	10	16	-6	-12	10	0	0	1	4	1	7	-6	-14	1	7	2	3	2	9	9	0	2	9			
▬ POTENZA	13	2	4	7	14	23	-9	-15	10	6	1	3	2	10	13	-3	-12	6	7	1	1	5	4	10	-6	-3	4			
▲ CASERTANA	11	2	3	6	12	20	-8	-14	9	6	0	2	4	5	12	-7	-16	2	5	2	1	2	7	8	-1	-3	4			
▼ CAVESE	12	1	2	9	8	22	-14	-21	5	7	0	0	7	2	14	-12	-21	0	5	1	2	2	6	8	-2	0	5			

Ternana, consolidare la leadership anche senza Falletti

ANTICIPARE LE VAGANZE CON UNA PROVA DA GRANDE

Siamo entrati nell'ultimo mese del 2020, l'ultimo scorcio di campionato per la Ternana prima della sosta. Tre match da giocare: le altre ne hanno uno in più a disposizione per provare ad accorciare sui rossoverdi che riposeranno il 23 quando era in programma la sfida col Trapani.

Ma il bello, per i rossoverdi sia chiaro, sta nel fatto che la gara contro il Trapani e dunque il turno di riposo è in programma per l'ultima giornata di campionato dell'anno. Quindi vacanze di Natale anticipate per tutti.

A fronte del "regalo" la squadra è chiamata a dimostrare di meritarselo. Come? Magari

facendo contenti tutti ed entrando prepotentemente nella storia della Ternana vincendo tutte e tre le sfide. Arrivare alla pausa con 9 punti in più degli attuali sarebbe "tanta roba". Ma soprattutto vorrebbe dire mettere ulteriore pressione a tutte le inseguatrici che, sfruttando il turno di riposo delle Fere potranno provare ad avvicinarsi ulteriormente.

Per questo le sfide contro **Bisceglie**, **Avellino** e **Turris** rappresentano un crocevia essenziale per il proseguo del campionato dei rossoverdi e soprattutto per consolidare le loro ambizioni di promozione.

Ambizioni che in parte si sono già consolidate con la vittoria di Vibo Valentia maturata nonostante l'assenza, prima assoluta in campionato, di **Cesar Falletti**.

Mai la Ternana aveva giocato in questo campionato senza il suo trequartista. Ed è proprio il giocatore uruguayano il valore aggiunto di questa squadra soprattutto se confrontata con quella della scorsa stagione che si è fermata alla semifinale playoff.

Il problema principale della passata Ternana era l'assenza di un trequartista. Oggi rischia di riproporsi lo stesso problema anche se, alla

prima uscita senza Falletti è arrivata comunque una vittoria. In rimonta e maturata nei minuti finali del match grazie alla determinazione dei suoi "vecchietti".

L'assenza di Falletti però non è passata inosservata. Anzi, si è fatta sentire eccome soprattutto nello sviluppo della manovra offensiva della squadra.

Di fatto anche quest'anno che c'è il trequartista non c'è un suo reale sostituto. **Torromino**, utilizzato dietro la punta ha caratteristiche tecniche e fisiche diverse. **Peralta** potrebbe adattarsi ma ad oggi è uno dei pochi rossoverdi più indietro nell'ambientamento tattico. Infine c'è l'ipotesi **Palumbo**, ovvero un centrocampista offensivo.

Cristiano Lucarelli ha dimostrato contro la Vibonese di non voler abbandonare la strada del **4-2-3-1**, nemmeno quando si è ritrovato senza il trequartista. Chissà se proseguirà su questa strada anche nelle prossime partite in cui mancherà Falletti o se, valutati rischi e benefici, deciderà di cambiare. Magari anche solo per dare prova a tutti di come questa Ternana oltre ad essere unita e forte è anche camaleontica.



SPECIALE GIOCATTOLE 19 NOVEMBRE - 13 DICEMBRE

Speciale Giocattoli

DAL 19 NOVEMBRE AL 13 DICEMBRE 2020
SALVO ESAURIMENTO SCORTE



TERNI - Via degli Artigiani 1

“Canistro” è scomparso
lo scorso 22 novembre
dopo una lunga malattia

L'addio a Pietro Fontana

Il difensore tra gli artefici della prima promozione in A

È deceduto lo scorso 22 novembre Pietro Fontana uno degli artefici della promozione in serie A. La prima. Quella storica. Marco Barcarotti lo aveva intervistato in esclusiva per Dajemo qualche anno fa. Soprannominato **Canistro**, faceva parte di quella rosa che promossa in B ebbe la forza nella stagione 71-72 di salire nella massima serie. **Pietro Fontana** era nato a Canistro in provincia di L'Aquila l'11 agosto del 1944 e proprio con la società del capoluogo abruzzese cresce calcisticamente prima di passare alla Lazio dove vinse il torneo di B senza essere riconfermato in quella successiva finendo alla Ternana. Alla terza stagione arriva la promozione che non gli consente di assaporare la A finendo all'Arezzo dove ha vissuto con la sua famiglia.

Pietro Fontana nacque in un piccolo paese di montagna, in Abruzzo, nel dopo guerra ed i

divertimenti erano pochi. Giocare con la palla era uno dei pochi diversivi che aveva. “Giocavamo in ogni momento libero, nella piazza antistante la chiesa –ricordò in quell'intervista- consentendo ad alcuni di noi di costruire dei fisici forti e di acquisire domestichezza con la palla. Infatti oltre a me, sono arrivati al professionismo, Sandro Coco (che giocò nella primavera del Napoli) e Ferdinando Benigni (che fu acquistato dal Modena ma poi per ragioni familiari entrò nella Polizia)”. Su una popolazione di 400 abitanti la percentuale era sicuramente alta.

Dopo due campionati di serie C con l'Aquila Calcio, fu acquistato dalla Lazio dove vinse il campionato salendo nella massima serie. “La Ternana mi notò giocare nelle fila dei biancocelesti e decise di fare un'ottima offerta per avermi in squadra –proseguiva il racconto-



Fui così ceduto alle Fere. Inizialmente, non nascondo che avvertii un pizzico di delusione. Giocare nella Lazio era stato un traguardo, avevo giocato all'Olimpico sotto lo sguardo di ottantamila persone nel derby Roma-Lazio e non sognavo altro di continuare su questa strada. Ma sono abituato a guardare avanti ed a non girarmi indietro, anche perché i tifosi ternani mi accolsero con grande affetto, mi dettero la carica per dare il meglio che potevo. Nella società tro-

vai un ambiente propositivo e costruttivo, si instaurò un accordo totale con i compagni di squadra, eravamo un gruppo e non solo una squadra e sentivo che tutto ciò mi avrebbe dato grandi soddisfazioni. Come poi in effetti è stato. Arrivato a Terni trovai una società ricca di ambizioni ed in pieno fermento. Allo stesso modo scoprii che era una magnifica città, con una popolazione davvero calorosa, capace di sostenerci con forza. Lo stadio era sempre pieno e si avvertiva l'attaccamento e l'amore che la città aveva per la sua squadra. I tifosi erano la principale forza trainante per noi giocatori. Avevano grande simpatia per quei giocatori che si impegnavano costantemente in ogni partita. Io ero uno di quelli. Volevo ripagare con tutto l'impegno possibile la società e la città per avermi scelto.



Caffè
2000

RIVENDITA BIGLIETTI
CIRCUITO VIVATICKET.IT



PARTNER
UFFICIALE



INVIÀ E RICEVI DENARO QUI



CAFFÈ



TERNI - VIA NARNI, 246 - TEL. 0744.812503 - 327.4450465



stadium
fitness wellness health.place

PISCINE DELLO STADIO

gli allenatori di Canistro in quegli anni. "I primi due erano allenatori veri, preparati, che si impegnavano al massimo per tenere unito il gruppo e preparare il terreno per il successo che sarebbe poi arrivato. Vinicio fu un grandissimo calciatore e come allenatore era molto serio e raccolse buoni risultati confermando la permanenza in serie B. Ho un buon ricordo del rapporto con Vinicio, che contava molto sui giocatori che, come me, avevano fame di risultati e si impegnavano alla morte. E proprio con Vinicio realizzai l'unico goal in campionato in rossoverde. All'epoca gli allenatori tendevano a far rimanere i difensori nella propria area di rigore perché il fuorigioco era riconosciuto soltanto dentro l'area di rigore e per questo se noi difensori ci allontanavamo dalla nostra area venivamo ripresi e richiamati all'ordine dall'allenatore, a maggior ragione se la squadra stava vincendo. Questo ovviamente al fine di proteggere il risultato. In quella partita stavamo perdendo e così mi sono concesso il lusso di andare in attacco e tentare di risollevarlo il risultato. L'entusiasmo fu tanto così come la gioia provata, ma purtroppo all'epoca per i difensori in attacco c'era poco spazio".

Un altro lo segnò contro la Sampdoria in Coppa Italia. Poi arrivò Corrado Viciani: "Professionalmente fu un precursore del calcio attuale con l'introduzione del gioco corto. Umanamente voleva dai giocatori sempre ed assolutamente il massimo impegno e la massima attenzione. Non ci fu un momento decisivo, possiamo piuttosto parlare di un successo cre-

ato già dal primo istante della preparazione con un lavoro specifico sulla velocità e sul lavoro di forza. Le vittorie delle singole partite e la vittoria del campionato sono stati un susseguirsi di successi che hanno portato al grande traguardo della serie A. C'è da sottolineare però che io, Cucchi, Russo, Valle, Zeli, di nostra iniziativa, la mattina andavamo a correre sulle colline ternane per migliorare le prestazioni sotto l'aspetto agonistico e della resistenza, anche se questo nostro impegno volontario e supplementare passava sotto silenzio e l'allenatore Viciani non ne ha mai fatto cenno. Mentre invece era molto apprezzato dai tifosi che ci ringraziavano e sostenevano, con il capotifoso Sandro in testa".

Le corse supplementari non servirono a Canistro di rimanere perché fu scambiato con Cucchi e Zeli con Beatrice proveniente dall'Arezzo. Pietro Fontana ci rimase male. Anche se fino all'ultimo ha ricordato come esaltante il momento della vittoria del campionato. "Nonostante fosse la seconda volta, rappresentò un'emozione ancora più forte di quella vissuta alla Lazio. Noi giocatori per una settimana passammo da un festeggiamento all'altro. Fu la vittoria, non solo di una squadra ma di una intera città".

Migliorini, Fontana e Geromet

come eravamo



Ad Arezzo Fontana ha conosciuto la moglie decidendo di trasferire lì la sua residenza. "Ma il trasferimento ad Arezzo mi ha consentito di conoscere mia moglie e creare la mia famiglia in questa bella città che tutt'ora mi ospita. Dopo il ritorno in B dei rossoverdi, la tifoseria gli tributò un'accoglienza memorabile: "La tifoseria era tutta in piedi che gridava "Fontana, Fontana. Mi ripassarono davanti le immagini degli anni e dei successi condivisi con loro. Mi emozionai e li strinsi tutti in un abbraccio immaginario".

Pietro Fontana è deceduto a 56 anni dopo una lunga malattia.

(Intervista realizzata nell'agosto 2017)



25 aprile 1970, Ternana-Modena 2-0, Fontana contrasta Spelta.

La carriera di Fontana in rossoverde

1969/70 (SERIE B)

CAMPIONATO: PRESENZE: 33 / GOL: 0

COPPA ITALIA: PRESENZE: 3 / GOL: 0

1970/71 (SERIE B)

CAMPIONATO: PRESENZE: 32 / GOL: 1

COPPA ITALIA: PRESENZE: 3 / GOL: 1

1971/72 (SERIE B)

CAMPIONATO: PRESENZE: 18 / GOL: 0

COPPA ITALIA: PRESENZE: 3 / GOL: 0

La carriera di Pietro Fontana

1966-68: **AQUILA** (SERIE C), PRESENZE: 60 GOAL: 0

1968-69: **LAZIO** (SERIE B), PRESENZE: 2 GOAL: 0

1969-72: **TERNANA** (SERIE B), PRESENZE: 83 GOAL: 1

1972-74: **AREZZO** (SERIE B), PRESENZE: 55 GOAL: 0

1974-76: **BRINDISI** (SERIE B), PRESENZE: 36 GOAL: 0

CBF Laboratori

☎ 0744 1923202

Via della Stazione
Montecastrilli (TR)

Analisi degli inquinanti ambientali e alimentari

Fumi • Polveri • Fibre • Acqua • Alimenti

I nostri plus

Attenzione continua alle esigenze dei nostri clienti

Formazione continua dei nostri collaboratori

Attrezzature e macchinari di ultima generazione per servizi di accurata qualità

Sponsor Ufficiale

A.S.D. Drago Boxing

"Nello Sabbati"

Narni (Tr)



eotech

SERVIZI ICT ALLE IMPRESE

STR. DI RECENTINO, 5 05100 TERNI
TEL. 0744 1981280 FAX. 0744 088798
WWW.EATECH.IT INFO@EATECH.IT



Por fin!

In un mondiale che parla principalmente spagnolo, vuoi per la Dorna, vuoi per i tanti piloti, vuoi per gli altrettanti molti sponsor, un bel **Por fin!** ci sta proprio bene. *Por fin!* che tradotto letteralmente dal castellano all'italiano si legge **Finalmente!** e si, finalmente questa stagione è finita.

Una stagione che se era iniziata in maniera differente da qualsiasi altra, anche alla fine non si è conclusa nemmeno lontanamente rispetto a come eravamo abituati negli ultimi vent'anni. Se infatti dal 2002 il Motomondiale aveva trovato il suo degno epilogo a Valencia, su quelle curve del *Ricardo Tormo di Cheste* che facevano da preludio alla bella foto con i tre Campioni schierati in bella posa sul rettilineo ai quali, poche ore dopo, il collo veniva cinto con la medaglia d'oro durante il *FIM Galà Awards* nella splendida cornice offerta dalla *Città dell'Arte e della Scienza*, ed anche chi aveva lavorato per tutta la stagione nel paddock poteva dare sfo-

go al più sano divertimento al party organizzato dalla IRTA in quella bellissima discoteca vicino alla spiaggia dell'Albufera, quest'anno team e piloti, armi e bagagli, si sono dovuti trasferire in Portogallo, a Portimao. Un ultimo atto dove hanno dovuto dare sfoggio delle loro migliori doti di guida sul toboga del *Autodromo Internacional do Algarve*. Per carità, un mondiale dove lo vinci lo vinci, una stagione dove la finisci la finisci e soprattutto dobbiamo ringraziare il cielo, la Dorna e zio Carmelo, che questo campionato lo si è potuto correre perché fino a luglio era pura utopia il solo pensare che oggi saremmo stati qui a commentarlo.

E se questo Motomondiale si è chiuso in maniera diversa da tanti altri che lo hanno preceduto, anche quello che verrà, mi prendo la licenza poetica di mischiare i tempi, non è iniziato come di consuetudine, e cioè con quei test del giorno dopo a cui tutti eravamo abituati. E già, quei test che tanto attendevamo per vedere i nostri beniamini che dall'ieri all'oggi cambiavano ca-

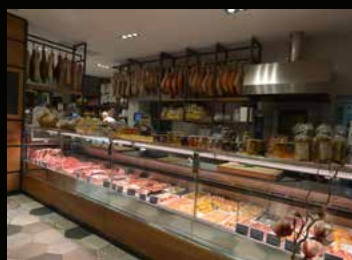
sacca, tuta forse è meglio, e che con quei giri in pista post GP ci regalavano argomenti sufficienti per affrontare un inverno lungo e senza moto ma pieno di pensieri, quest'anno non ci sono stati. Comunque, all'ombra dell'ultimo GP che si fosse corso in Spagna, in Portogallo o in qualsiasi altro circuito, quelle che a febbraio erano state speranze, sogni, ambizioni, paure, potenze immaginate, strategie studiate a tavolino e quant'altro, a novembre non potevano che lasciare il posto a bilanci, scuse e certezze. In tanti anni passati in questo mondo, una frase mi è risuonata in testa molte volte pronunciata da chi, rispetto a me, di esperienza ne aveva molta di più: **"Chi vince ride, chi perde spiega!"** Dura? Inclemente? No, io credo semplicemente vera e reale. Chiaramente le cose vanno analizzate in base agli avvenimenti ed alle circostanze ma poi, allo stato dei fatti, quando tiri la linea e fai la somma, questa è la realtà. **"Il paese dei se ed i ma è il paese dei c...i"** poi, è un'altra affermazione largamente utilizzata e credo che quel-



LA CHIANINA CARNI



Terni - Via Narni, 123
Tel. 0744.814713



PREPARATI PRONTI A CUOCERE E COTTI

la realtà la dipinga bene.

Normalmente utilizziamo queste pagine per commentare le gesta di **Danilo Petrucci** ma questa volta vorrei fare un discorso più in generale. Prima però una riflessione: per lui è stata l'ultima stagione da pilota ufficiale in Rosso Ducati e davanti c'è un futuro tutto tinto dall'arancio-nero KTM. Una bella sfida offerta su un piatto d'argento da chi certamente crede di più in *Petrux* rispetto a chi lo ha allevato come pilota, portandolo dall'essere un collaudatore sino a vincere in MotoGP. Averlo cacciato prima ancora che il mondiale fosse iniziato, non ha denotato certamente una gran propensione rispetto alla gestione sportiva dei piloti che, tra l'altro, ha previsto il pari trattamento per **Andrea Dovizioso**. Giusto per, tutto questo ha portato anche ad una frattura seria nei rapporti tra Danilo ed il forlivese, grandi amici prima, nuovi estranei poi, segno che parlare a volte aiuta soprattutto se l'intenzione è quella di fare squadra. *"Mi porterò sempre dietro i risultati, quelli belli. La Ducati mi ha permesso di vincere in MotoGP. Ci sono stati tanti momenti difficili, anche delusioni. Potevo arrivare alla vittoria magari prima, ma come ho detto tante volte è facile dire dopo dove si poteva fare meglio. Mi porterò dentro il fatto di avere visto davvero cosa è l'azienda, aver visto gli operai in catena di montaggio che si fermavano e ti salutavano perché tifavano per te. Essere il pilota di riferimento di una fabbrica che è la più bella per me in Italia, soprattutto dopo essere partito facendo il collaudatore delle moto di serie. Sono arrivato ad essere il pilota ufficiale in MotoGP, penso di aver fatto un bel percorso. Sono partito dai bassifondi, ma proprio da dietro il capannone. Sono veramente contento per questo, mi porterò dentro questo affetto"* Queste parole sono un bell'attestato di affetto, un riconoscimento a ciò che è stato ed a ciò che ha rappresentato Ducati nella sua carriera sportiva che, come tutto nella vita, per portarti dal pian terreno a quelli superiori ha bisogno di una scala fatta di tanti gradini da salire uno dopo l'altro. Da quel *Daniletto* che giocava nel paddock del Motomondiale passando per i *Diavoletti*, dal **CIV** in Stock600 alla 1000FIM Cup, dalla *Toda* che gli ha aperto la strada verso la MotoGP, di strada ne è passata tanta e adesso ce lo ritroviamo come un pilota capace di aver vinto due GP e pronto per dare, grazie alla sua esperienza, un grande aiuto alla KTM. Lui, Dall'Igna e la Ducati li ha anche ringraziati arrivando sino a dire che il fatto di averlo messo fuori dai programmi già ad inizio stagione, gli ha permesso di trovare quella sistemazione che gli permetterà di continuare a salire quella scala. Detto questo però, **por fin** anche per lui che questo mondiale sia finito perché quello che ha



vissuto, ed a cui noi abbiamo assistito davanti alla TV specialmente nel finale della stagione, non ci è piaciuto neppure un po' e poi, anche se ha contribuito alla vittoria del titolo costruttori del marchio bolognese, ogni giorno che passa lo avvicina di più a quella KTM che, parola di **Pit Beirer**, nel 2021 vuol vincere il mondiale. Ma tornando all'inizio, **por fin** che questa stagione sia finita perché veramente di se e di ma non se ne poteva proprio più. Un giovane **Joan Mir** si è laureato Campione del Mondo e non se ne poteva più dei se e dei ma che hanno condito il suo successo perché sia ben chiaro, è stato strameritato! Se ci fosse stato Marquez, se la Ducati avesse gestito meglio **Dovizioso**, se **Quartararo** non si fosse perso, se **Vinales** fosse stato più costante, se **Morbidelli** si fosse svegliato prima, se, se, se e ancora se. Mi permetto di rimandarvi alle citazioni precedenti: *"Chi vince ride, chi perde spiega!"* e *"Il paese dei se ed i ma è il paese dei c...i"*, e volendo commentare soltanto una delle situazioni indicate, fermo restando il grande dispiacere per lui, se corri puoi cadere e se cadi ti puoi far male e se ti fai male devi stare lontano dalle gare finché non guarisci (Marc Marquez) ed infine, del fatto che se il pilota di Cervera ci fosse stato le cose sarebbero andate diversamente, sinceramente non ce ne frega nulla. Non c'era e questo basta. A proposito, un bel **por fin** anche per Mir perché se lui vince il mondiale ma alla gente interessano di più le gambe della mamma, pur vero una affascinante ragazza, bene che sia finito, almeno media e social avranno più tempo per abituarsi alla sua bellezza. **por fin** che questa stagione sia finita perché per chi ci ha lavorato, un mon-

diale compresso in cinque mesi è qualcosa da impazzire.

Por fin che questa stagione sia finita perché anche se di GP se ne sono corsi quattordici, farlo per due settimane di seguito, e per più volte, sulla stessa pista non è stato il massimo.

Por fin che questa stagione sia finita perché la tristezza di un gran premio senza pubblico è pari soltanto al silenzio di una gara della MotoE, ma con queste ultime purtroppo dovremo abituarci a convivere.

Por fin che questa stagione sia finita perché così, forse, chi gestisce le decisioni sportive all'interno della *Race Direction* avrà tempo di riflettere e di curarsi quel daltonismo del quale a volte soffre e che, in altrettante situazioni, lo ha portato a non riconoscere quella parte verde d'asfalto che in teoria ai piloti sarebbe vietato utilizzare, pena la squalifica.

Por fin che questa stagione sia finita perché così, sempre quelli della *Race Direction*, avranno un po' di tempo per trovare una soluzione per quei trenini indegni che si vedono in prova nella Moto3 e che rappresentano la vergogna per questo sport che dovrebbe essere fatto di velocità e non di attesa.

Por fin che questa stagione sia finita per la **Dorna** che si può criticare quando si vuole, ma che è stata semplicemente fantastica nel regalarci un Motomondiale quando tutto era fermo ed il nostro essere stra-appassionati di corse di moto era una situazione frustrante.

Ed infine, **por fin** che questa stagione sia finita per tutti noi perché così potremo aspettare la prossima con l'illusione che tutto torni ad essere normale.



autocarrozzeria
SIPACE
GROUP

San Gemini (TR)
via E. Fermi, 20
tel. 0744 241761
fax 0744 244517
info@sipacegroup.com
www.sipacegroup.com



ALEX FARINELLI, IL FOTOGRAFO DI PETRUX

Una passione trasformata in professione

Alex Farinelli è un altro di quelli che io definisco fortunati e non perché sia stata la fortuna a portarlo a vivere il suo sogno, ma perché ha avuto la fortuna di poter vivere quel sogno. Come poi sempre dico, quando una passione si trasforma in professione allora quello ti rende un privilegiato ed anche i tanti sacrifici fatti, assumono un sapore differente. Da esperto informatico e fotografo autodidatta, Alex è passato a far parte di una delle più importanti agenzie che ope-

rano nel Motomondiale e non solo, la **Milagro** dove **Gigi Soldano** e **Tino Martino** rappresentano delle vere icone nel mondo della fotografia sportiva legata alle moto, e da quel primo gran premio nel 2011 per il quale aveva ottenuto un normalissimo pass verde per passeggiare nel paddock, è arrivato ad essere oggi uno stimato fotografo professionista, riconosciuto ed apprezzato per lo stile dei suoi scatti. Lui tra l'altro, ha visto coincidere il suo percorso nel mondo della MotoGp con quello di Danilo Petrucci del quale, oltre a raccontare le gesta in pista, fissa spesso gli attimi anche nel privato, il tutto condito da una vera e sincera amicizia. Un'altra passione? Quella per i cani. Ne ha tre, tre bellissimi bulldog francesi dei quali il primo si chiama *Slick* che, come dice lui, può portare fuori soltanto quando non piove...

Quindi Alex, tutto inizia con la passione per la fotografia? "Sì, una passione per la fotografia e per le motociclette che ho ereditato da mio padre e da mio zio anche se in effetti, fino al 2007 io con le foto avevo avuto poco a che fare. Mi divertivo con una vecchia macchina di mio papà ma poi con l'avvento del digitale, acquistai una piccola compatta che però mi rubarono. Quella fu l'occasione per fare un piccolo salto di qualità e comprare una reflex con la quale casualmente, durante una corsa ciclistica paesana, scattai una foto che andò in giro per mezza Italia perché il ragazzo che vinse la gara divenne professionista. Da lì è

iniziata una collaborazione con altri fotografi con i quali coprivamo vari eventi sportivi in Umbria ma il mio sogno era quello di poter immortalare una gara della MotoGP ed è quel che accadde nel 2011"

Dai, racconta come è andata "Per poter entrare in un gran premio iniziai a rendere la vita impossibile a tutti quelli che conoscevo e tra loro forse per stanchezza, e certamente per non sentirmi più, qualcuno mi trovò un pass verde per la gara di Misano. Con quel pass però potevo soltanto girare per il paddock come qualsiasi altro ospite ma io riuscii ad intrufolarmi ugualmente a bordo pista. Da quel momento però è iniziato una sorta di dramma interno perché rimasi davvero coinvolto da quell'esperienza: dovevo riuscire a trasformarla nella mia professione e da lì in poi, quello è stato il mio unico obiettivo".

Ma da lì a diventare un professionista quale sei, la strada deve essere stata comunque lunga e difficile "Pensa che con quelle foto avevo montato un video che guardavo ogni sera e nel vedere le immagini piangevo perché sì, quel sogno di fotografare un gran premio l'avevo realizzato ma io volevo di più. In realtà, lo stesso anno riuscii ad andare anche a Valencia e fu lì che decisi che se volevo davvero diventare un fotografo professionista dovevo investire su me stesso. Nel 2012, tutto a mie spese, seguì tredici gare e quella fu l'occasione per conoscere l'ambiente ed anche Giampiero Sacchi che, resosi conto della mia determinazione e passione, l'anno successivo mi diede l'opportunità di lavorare per il suo gruppo e di questo lo ringrazierò per sempre. Detto questo, un altro che devo ringraziare in egual misura è Luca Bologna che durante quella stagione di gare, decise di dividere con me la sua stanza in ogni tappa del mondiale; un grande aiuto"

Raccontami un aneddoto di quella prima stagione "La prima gara fu in Qatar 2012 e per me era la prima volta in vita mia che affrontavo un viaggio così lungo, non ero mai uscito fuori dall'Europa ed in più ero solo. Ricordo che uno dei primi giorni feci una videochiamata a casa con Skype e mia figlia si mise a piangere a squarciagola dicendomi che le mancavo molto. La mia risposta fu - Ok, appena torno a casa vendo tutto! - e mia moglie Elisa dall'altra parte rispose - Cioè, hai faticato tanto per poter essere lì a provarci ed ora molli tutto? No, non puoi e non devi farlo -. Se oggi posso raccontare storie come quella di Danilo è anche grazie a tutto il supporto che mi ha sempre dato la mia famiglia, non facendomi mai pesare tutti i giorni lontano da casa e sostenendo ogni mia scelta"

Quindi il sogno si è avverato ed avrai pensato "Ben arrivato nel mondo dorato del Motomondiale!" "Sì, sì, se fosse come tutti lo immaginano certamente sì: la gara, i piloti,



EUROUFFICIO

NEGOZI PER L'UFFICIO

CARTA - CANCELLERIA - TONER - CARTUCCE originali compatibili e rigenerate

Via Porta Sant'Angelo, 31
0744 401795

Via Barbarasa, 9 (angolo C.so del Popolo)
0744 081246

Via Cesare Battisti, 46
0744 403306

fermi2srl@libero.it

DA NOI PUOI VEDERE TUTTA LA CHAMPIONS LEAGUE E LE PARTITE DELLA TERNANA

Terni - Via Luigi Lanzi, 16 - Tel. 0744 423334 - f LaLeo

l'adrenalina, tutto bellissimo. Purtroppo, e tu lo sai molto bene, non è proprio così perché una giornata in pista inizia alle sette del mattino e normalmente non finisce prima delle dieci e mezzo di sera. I momenti di stress e di tensione sono tantissimi e davvero, per lavorare in gruppo devi avere una vera predisposizione. Diciamo che fare bene le foto è soltanto una parte del lavoro perché poi c'è tutto il resto. Inevitabilmente anche il dover lavorare per tanti clienti differenti, il tutto in tempi molto ristretti, porta in dote una bella quota di stress"

Qual è la foto più bella che hai scattato? "Molti colleghi ti risponderebbero quella che devi ancora scattare" Sì, ma sarebbe una risposta banale ... "E' vero, quindi ti dico che ce ne sono molte e tra tutte ne scelgo due: quella dopo la vittoria di Danilo al Mugello con lui nel box che piangeva davanti all'obiettivo ed io che lo facevo dietro la macchina fotografica e poi, una delle prime che ha pubblicato Valentino e che scattai a Motegi. Lì c'è un tunnel e tutti aspettavano normalmente il momento in cui le moto lo attraversavano perché quella è la particolarità di quello scatto. Io invece, forse soltanto per fare una prova, lo feci prima e con una esposizione tale che immortalò la moto completamente colorata su sfondo totalmente bianco, esattamente come se fosse stata realizzata in studio con un fondale montato. Poi ce ne sarebbero tante: la prima vittoria di Dovizioso sulla Ducati, quella di Iannone sempre sulla Rossa, il mondiale di Morbidelli e molte altre anche perché io fatico a buttare i miei scatti, anche quelli venuti male. Mi è costato tanto arrivare sin qui e quindi non riesco a separarmi neppure da loro"

Qual è il tuo stile? "A me piace enfatizzare la realtà ma non stravolgerla. Molti, a prescindere poi dal risultato bellissimo delle foto, fanno scatti che quasi li rendono irreali. Diciamo che a me quella tipologia non piace".

E la tua amicizia con Danilo? "Risale al 2012 ed anche questo mi ha aiutato molto perché fotografando lui, ma non solo chiaramente, sono riuscito a crearmi una certa visibilità che mi ha permesso di iniziare a farmi conoscere e che poi nel 2014, mi ha dato l'opportunità di entrare nell'Agenzia Milagro, una icona nel mondo del motorsport. Con Danilo ci siamo conosciuti e ci siamo trovati, è nata una amicizia spontanea senza che nessuno dei due volesse in qualche modo approfittare del lavoro dell'altro, ed è così ancora oggi" *Parliamo di Danilo dentro e fuori il Motomondiale* "Sicuramente lui adesso è consapevole che con tutte le cose al posto giusto se la può giocare alla pari con tutti, cosa di cui prima magari non aveva certezza. Da un punto di vista umano, è esattamente la stessa persona di otto anni fa. E' uno di quelli pane e



salame, senza fronzoli e con tanti sogni; uno che sgomita per realizzarli tutti e per niente fighetto. Lui è Danilo e basta. Non ci sono un Danilo pilota ed uno uomo, ce ne è uno soltanto. Essere un po' più str...o a volte ti potrebbe aiutare a soffrire meno, soprattutto nei momenti difficili. Ma lui vive di emozioni, lui è così sempre, a prescindere. Fotografare quelle emozioni è molto bello".

Un momento particolare che hai vissuto con lui? "Eravamo in Giappone ed anche lui per darmi una mano spesso e volentieri ha condiviso la sua stanza con me. Non ricordo se fosse il 2013 o il 2014, comunque stavamo ascoltando della musica ed in quel particolare momento Sogni di Rock & Roll di Ligabue. Entrambi fantasticavamo sul nostro futuro. Beh, devo dire che da allora un po' di strada l'abbiamo fatta e qualche soddisfazione ce la siamo tolta, ma sai come si dice il meglio deve ancora venire" *Lavorare al fianco di fotografi come Gigi Soldano o Tino Martino significa sicuramente essere entrati dalla porta principale. Ti hanno aiutato, ti hanno dato consigli, ti hanno mai detto bravo?* "Specialmente nei primi anni, avere avuto a che fare con loro ed aver visto come lavoravano mi ha aiutato a cercare quello stile di cui ti parlavo e mi ha permesso di rubare tanti segreti. Sinceramente non ricordo una volta che Gigi

o Tino mi abbiano detto bravo ma credo che sia un po' come nei box dove si è compagni di squadra ma l'altro è il tuo primo avversario. Tra di noi c'è stima e rispetto ma magari, più o meno inconsciamente, tutti noi vorremmo fare quello scatto che l'altro non è riuscito a fare. In fin dei conti tutto questo è anche uno stimolo".

Un'ultima cosa: com'è Danilo a tavola? "Ti racconto un aneddoto: quest'anno dopo la prima gara corsa in Austria, il lunedì, giorno in cui lui può mangiare con un poco più di libertà, mi sono offerto per cucinare una carbonara. Sono passati tre mesi e ancora mi insulta!" Bene Alex, allora tieniti la tua ricetta continua a scattare foto che al resto ci pensiamo noi ...



La TERNANA CARAVAN

- ROULOTTES - CAMPERS
- ACCESSORI DA CAMPEGGIO
- NOLEGGIO AUTOCARAVAN
- GANCIO DI TRAINO
- CARRELLI APPENDICE
- OFFICINA ASSISTENZA

Strada di Maratta Alta, 29 - Terni

Tel. 0744 301903

Fax 0744 300144

laternana.caravan@libero.it

info@laternanancaravan.it

www.laternanancaravan.it

La Ternana Caravan



La ragazza di Bube

Un film per scoprire i mille volti di una Terni che non c'è più

Nel 1963 Luigi Comencini sceglie Terni per girare "La ragazza di Bube" film a contenuto ideologico sul tema della continuità degli ideali della Resistenza dopo la guerra di Liberazione e la città vive questo avvenimento come un vero e proprio evento. Il film racconta la storia di un partigiano comunista, Bube per l'appunto, che si fida con una ragazza, interpretata da **Claudia Cardinale**, ma nel dopoguerra uccide in uno scontro a fuoco un maresciallo dei carabinieri insieme al figlio, e subisce una pesante condanna. Terni nella storia entra in scena quando la Cardinale, dopo la fuga del suo fidanzato, decide di trasferirsi in una grande città spostandosi dalla campagna dove aveva sempre vissuto prima.

Così **Augusto Visconti**, titolare della omonima tipografia, una figura versatile che eccedeva la dimensione strettamente tecnica della sua professionalità per diventare operatore culturale, ricordava nell'agosto del 1997 in un reportage de "Il Messaggero" nel suo laboratorio di Via Lungonera la lavorazione ed i retroscena della realizzazione di questo film. "Le rotaie erano state impiantate a Via Manassei - ricordava Visconti - dove c'era la casa in cui nel film viveva Clau-

dia Cardinale, per permettere lo scorrimento dei carrelli con le macchine da presa sopra, ed erano osservate con curiosità ed interesse dai cittadini ternani, mentre i giovanotti facevano a gara per conquistare un posto a fianco di **Claudia Cardinale** nelle scene di massa, due delle quali furono girate proprio davanti e dentro la **Politeama Luciola** e la **Tipografia Nobili**, dove adesso c'è una palestra" proseguiva Visconti. "Il compenso per le comparse era di 1.200 lire ed una di queste riuscì a conquistare il suo posto al sole vicino alla Cardinale. Ma non gli andò tanto bene". Il racconto di Visconti regalava una figura felliniana che era emersa tra la comparse ternane, a cavallo tra realtà e finzione, dove i confini della leggenda popolare invadevano quelli della settima arte. "Si chiamava "Badoglio" e nessuno sa dire il perché" diceva Visconti "Era un personaggio molto popolare nel quartiere di Borgo Rivo, con lo sguardo fisso ed inquietante dietro la spessa montatura degli occhiali da vista che attirarono l'ispirazione di Comencini che lo scelse per una scena di pochi secondi a fianco della Cardinale. Lui doveva sedere dentro il **Politeama Luciola** nel posto vicino alla stupenda attrice e fissarla con insistenza, fino a provocare uno schiaffo in pieno volto che la Cardinale gli mollava, risentita

per quegli sguardi pressanti ed eccessivi. Però la scena non riuscì bene e venne ripetuta decine e decine di volte, per ottenere il giusto realismo, tra le risate delle altre comparse e dei membri della troupe, con il risultato che il povero **Badoglio** tornò a casa quella sera rosso in volto come un peperone massaggiandosi le mascelle devastate dagli schiaffi della Cardinale". Il dettaglio strepitoso è che alla fine la scena dello schiaffo fu tagliata al montaggio e nel film non è stata inserita. Come a dire "tanto sacrificio per niente". Però a **Badoglio** quei pochi secondi vicino alla Cardinale furono sufficienti per calarsi nella parte dell'attore consumato. Si era talmente immedesimato nel ruolo che raccontava convinto nei bar di essere diventato un attore professionista. E a chi gli domandava perché non lavorasse, rispondeva deciso: "Ormai per meno di cinquanta milioni a film non mi muovo. Ho lavorato con la Cardinale io!". "Non solo", aggiungeva **Augusto Visconti** che negli Anni '70 fu organizzatore del cinema "Primavera", un riuscito esperimento di cineforum nella prima periferia del territorio cittadino, "Badoglio veniva a vedere tutte le rassegne che organizzavamo e si vedeva i film, anche quelli più pesanti, quelli delle avanguardie sovietiche di **Eisenstein** e **Vertov**, dei mattoni pesantissimi, tre o quattro volte di seguito!". "Badoglio" morì una sera d'estate, investito da un'automobile, mentre continuava a rincorrere la sua grande passione, il cinema. Quella sera al Cinema "Primavera" davano "I due nemici" con **David Niven** e **Alberto Sordi**. **Badoglio** non lo vide mai.

Ma "La ragazza di Bube" segna anche l'esordio tra le varie comparse, di un personaggio ternano che con quel film iniziò un lungo e fortunato percorso di comparsa, nel mondo del cinema. Si tratta di **Michele Rito Liposi**, giornalista sportivo e speaker dai microfoni di **Radio Incontro Terni** di fortunate trasmissioni come "Musi-



LA CRUDA

CONSEGNA A DOMICILIO
3405766784

GREG

TERNI - VIA 1° MAGGIO 9/A
(ANGOLO VIA PETRONI)
TEL. 346 63 58 930

Trattoria - Pizzeria

Il Gatto & La Volpe

CENA A DOMICILIO
Tel. 0744.409602 - 393.0349009

f: il gatto e la volpe
strada di san Carlo ,141 05100 Terni

ca per sognare” e “Palla al centro” che conduce ogni lunedì pomeriggio, oltre che conduttore dagli schermi di **Telecittà** e **Canale 58** di numerosi programmi e talk show dedicati alla Ternana. “Ero appena tornato in città in licenza dal corso di Allievo ufficiale di Fanteria che stavo svolgendo a Forlì e mi imbattei a Porta San Giovanni in quello che adesso si definirebbe un assembramento di persone. Stanno facendo un casting per un film” mi disse **Sandro Romboli**, anche lui in fila con gli altri. “Superai il provino e mi misi davanti alla macchina da presa. Sono stato utilizzato in due scene nel film” racconta Rito Liposi, “Davanti alla Tipografia Nobili guidavo una Lancia Aprilia del 1960 e lanciavo dei manifesti di propaganda elettorale fuori dal finestrino mentre il mio collega in un megafono urlava

**LA PELLICOLA
SEGNA L'ESORDIO DI
MICHELE RITO LIPOSI**

“Vota Repubblica, vota Garibaldi!”. “La storia del film si svolgeva infatti all’epoca delle prime elezioni politiche del dopoguerra e del referendum monarchia – repubblica” prosegue Rito Liposi. “Ricordo che ad un certo punto il motore della Lancia si rompe e si fermarono le riprese. Comencini era molto preoccupato” ricorda Rito Liposi “perché erano già state girate molte scene con quella auto e non ce n’era una uguale a disposizione della produzione. Così con le altre comparse organizzammo dei posti di blocco lungo Via Lungonera per vedere se ne passava una uguale. Fui fortunato perché dopo una mezz’ora fermammo un rappresentante di Spoleto che passava casualmente sulla Flaminia ed era alla guida di una Lancia identica a quella che avevamo usato fino a quel momento. Comencini gli dette dei soldi ed il guidatore ci mise la sua auto a disposizione e ci fece terminare le riprese”. Rito Liposi ricorda che ci furono altre tre location del

film “La ragazza di Bube” a Terni. “Si girò la scena di una festa da ballo, sempre con Claudia Cardinale, nella sede del Partito Socialdemocratico che si trovava tra Via Angeloni e Via delle Portelle, ma non solo. Anche la casa della Cardinale nel film si trovava nel centro storico di Terni, per la precisione in Via Manassei, così come la fontana di Piazza Tacito fa da sfondo ad una passeggiata notturna e romantica tra lei e **George Chakiris** che arrivano dal lato di Via Cesare Battisti, in una sequenza in cui lui la riaccompagna a casa dopo avere visto insieme il film al Politeama Lucioi”. “La Ragazza di Bube” è stato il film d’esordio di Michele Rito Liposi, che poi è diventato un assiduo frequentatore dei cast cinematografici. “Tra film e fiction per la tv ho girato circa 120 pellicole” spiega Rito Liposi che tra i

suoi lavori più importanti cita “**Pinocchio**” e “**La tigre e la neve**” di e con Roberto Benigni, ma anche “**Buona giornata**” di Carlo Vanzina oltre a serie tv importanti come “**Don Matteo**”, “**Onore e rispetto**”, “**Peccato e vergogna**” e “**Carabinieri**”. “Nel corso della mia carriera” racconta Rito Liposi, “ho potuto conoscere attori importanti e lavorare con personaggi del calibro di Gabriel Garko, Alessia Marcucci, Manuela Arcuri, Andrea Roncato, Luca Argentero, Gigi Proietti, Lino Banfi e Christian De Sica. Una bella soddisfazione! Ho un solo rimpianto”, chiosa Rito Liposi, “Non ho potuto girare “La vita è bella” il film di Benigni che ha poi vinto l’Oscar, perché avevo preso troppo sole in estate in Sardegna. E quindi fui scartato al casting perché troppo abbronzato per un film in cui erano richieste delle comparse pallide e smunte che dovevano fare la parte dei deportati in un campo di concentramento!”.

La Bibbia delle location cinematografiche, il **Davinotti.com**, tornando a “La ragazza di Bube”, riferisce infine che a Terni la pellicola è stata girata anche a **Piazza Solferino**, che è la piazza dove Mara (Claudia Cardinale), durante lo svolgimento di un comizio elettorale, chiede notizie di Bube (George Chakiris) al tempo più ampia e oggi quasi interamente occupata da due palazzi, uno dei quali era già in costruzione all’epoca. mentre lo spazio della “stireria” dove Mara (Claudia Cardinale) trova il primo impiego una volta giunta in città era a margine dell’odierno giardino pubblico “Furio Miselli” compreso tra



via Petroni, via Barberini e via Primo Maggio a Terni. Oggi non c’è più ma nella inquadratura del film scelta da Comencini si riconoscono i palazzi alle spalle.

Il film, che è tratto da un romanzo di **Carlo Cassola**, ottenne un ottimo riscontro di critica, conquistandosi un ruolo importante nella storia del cinema italiano, tanto che nel 1964 si aggiudicò il **Premio David di Donatello** per il miglior produttore a Franco Cristaldi e la **Grolla d’oro** come migliore attrice a Claudia Cardinale, mentre nel 1965 conquistò, sempre con Franco Cristaldi e Claudia Cardinale, due **Premi Nastro d’Argento**. “Si tratta di un film fondamentale per la memoria storica architettonica ed edilizia della città di Terni” afferma Augusto Austeri, giornalista de “La Nazione”, “che ci permette di conoscere e riconoscere alcuni luoghi simbolo del centro storico cittadino nella loro evoluzione, trasformazione e ridefinizione urbanistica”.



Michele Rito Liposi con Manuela Arcuri

GUARDA SEMPRE IN ALTO CON NOI

ANTONELLI per i tuoi occhiali

TERNI Via Turati, 22/O - Tel. 0744 275023	NARNI SCALO Via della Libertà, 60 - Tel. 0744 733841	AMELIA Piazza XXI settembre, 10 - Tel. 0744 983644	ORTE Via delle Piane, 15-17 - Tel. 0761 493347
---	--	--	--

keno MOBILE **MINUTI ILLIMITATI SMS ILLIMITATI 70 GIGA** **5,99 €/Mese** **SIM e ATTIVAZIONE GRATIS**

MEDIA POINT GROUP 0744 406271 338 3205393

La battaglia di Terni

Tra l'occupazione francese e la voglia di libertà

Nello scorso numero di Daje mò, abbiamo trattato fatti e circostanze legate al periodo storico della **Prima Repubblica Romana** e dell'occupazione francese di Terni che sembra sia iniziata il **19 marzo del 1798**. All'interno di questo, abbiamo anche citato un evento che si svolse nei pressi della nostra città il **27 novembre** dello stesso anno: la **battaglia di Terni**. Un avvenimento molto importante che cercheremo di approfondire alla luce di quanto sia **Elia Rossi Passavanti** nel suo libro *Terni nell'età moderna* così come il **Ludovico Silvestri** nelle *Antiche riforme della città di Terni*, ci hanno trasmesso.

L'occupazione francese portò con sé quelli che erano i fondamenti della Repubblica e la sua logica tanto che tutti i simboli, gli stemmi, i segni distintivi della aristocrazia cittadina vennero cancellati ed addirittura,

il blasone di Terni venne tolto dallo statuto comunale; alla stessa stregua fu trattato il Libro d'oro che conteneva i nominativi dei migliori cittadini che ebbe per sorte quella di essere dato alle fiamme sulla piazza principale. Fu un periodo di desolante scoraggiamento e di miseria totale. Alla fine del '98 poi, ci fu anche la prima chiamata alle armi ed undici dei giovani ternani estratti a sorte, pur di sottrarsi alla leva varcarono il confine ma a quel punto i loro fratelli o i loro stessi padri, dovettero far fronte a quell'onere per conto loro. Chi si coalizzava contro i francesi, fossero eserciti come quello del **Regno di Napoli** o semplici cittadini, erano considerati alla stregua di briganti. Il Capo di Brigata **Girard** in un rapporto al Generale polacco Giorgio Grabowski, comandante delle truppe romane, non esitò a comunicare come la riva destra del Nera non era affatto sgombra da detti briganti e



che quindi vi era necessità di azioni militari che non tardarono ad arrivare. Da Montefranco, da Arrone, dall'Abbadia di Ferentillo, gli scontri si spostarono sino a Rieti, passando per la resa di Labro, Piediluco e Morro. Durante queste azioni militari, a rimetterci furono le linee di comunicazione; strade e ponti vennero appositamente danneggiati per evitare che i francesi potessero marciare spediti ed anche i conventi divennero roccaforti importanti per la difesa. Nei dintorni di Terni la situazione non era certamente più tranquilla e lo stesso Edile di Terni **Gioacchino Petrucci**, in sua comunicazione all'allora Ministro di Giustizia e Polizia, fa menzione di insorti che tentarono una prima rivolta contro la Repubblica, abbattendo più volte l'*Albero della Libertà*. In quella relazione inviata il 2 ventoso, ventose in francese e sesto mese del calendario rivoluzionario che andava più o meno dal 19/21 febbraio fino al 20/21 marzo di quello gregoriano, lo stesso Petrucci descrive un'offensiva perpetrata dal Grabowski che con una colonna uscita da Terni ed un'altra proveniente da Narni, assalì Stroncone, Miranda, Papigno e la Montagna della Scurcola, liberandole dagli insorti. Soprattutto a Papigno la battaglia fu cruenta e morirono anche sette abitanti. In tutto questo bisogna ricordare che l'**Armata Napoletana**, forte di circa 6 mila uomini, scendendo dalle montagne abruzzesi si era portata nei pressi della pianura di Marmore e forse, proprio per il troppo tempo passato lì accampata, non sfruttò il vantaggio di attaccare la nostra città che era realmente sguarnita di forze in numero tale da garantirne una idonea difesa. Proseguendo nella



LIVING
APARTHOTEL

Un hotel ternano a Bucarest

DAJE! VISITA LA ROMANIA!

+39 335 6599044

Bucarest, Sector 3
Str. V. Lucaciu, 45
ph. +4 031 100 12 10
+4 0799 931 100



DAJE MÒ!

SPORT ATTUALITÀ EVENTI A TERNI

MAGAZINE FONDATA DA VAIRO NULLI

PER LA TUA PUBBLICITÀ

0744.4406172
335.1312333

info@photocoffee.it

sua marcia verso Terni, dove gli stessi napoletani pensavano al contrario di trovare un esercito ben arroccato, l'armata fu presa di sorpresa da una colonna di circa 2 mila soldati usciti dalla città e guidati dal Generale francese **Louis Lemoine**, rinforzata per l'occasione da una mezza brigata condotta dal Generale **Dufresse**, che la affrontò tra Valenza e Campomicciolo. Presi alle spalle e investiti da più scariche di moschetterie, definite così da Ludovico Sivestri, e da qualche pezzo di artiglieria di campagna, i napoletani, che erano sotto il comando del **Colonnello Sanfilippo** fatto poi prigioniero, furono costretti alla fuga, anche in maniera disordinata e ripiegarono prima su Rieti e poi su Tivoli. Come scrive lo stesso Elia Rossi Passavanti "Restò sul campo un grande numero di uccisi e di feriti: armi e

bagagli, e numerosi oggetti, dai Napoletani razzati lungo il percorso". Al termine della battaglia che le cronache raccontano sia durata da mezzogiorno a sera, tutto venne saccheggiato sia dai francesi che dagli arditi del luogo, così li indica sempre il Passavanti, accorsi sul posto. L'aver portato lo scontro fuori dalle mura cittadine, evitò le gravi conseguenze che si sarebbero verificate con una battaglia in prossimità dell'abitato ed anche per questo, al loro ritorno, la popolazione riservò alle truppe una accoglienza festosa. "Così fu nostra ventura non fosse impegnata la pugna entro questa città, e che gli innocenti pacifici ternani, non avessero a lamentare la terribile sciagura di un feroce saccheggio, di una guerra civile, di un sanguinoso eccidio" chiosa sull'accaduto il Silvestri.



Il dialetto ternano in Ternivisione

MANIFESTI PER FAR CONOSCERE IL VERNACOLO

Fino al 18 gennaio 2021 le strade di Terni parleranno ancor più ternano. Una serie di cartelloni alfabetici, come in una scuola itinerante di vernacolo, faranno riscoprire con il sorriso il senso degli idiomi e delle culture locali. Lo rende noto la direzione Istruzione Cultura, che pubblicizza questa iniziativa che rientra in quelle realizzate, dall'inizio della scorsa primavera, grazie al bando **Ternivisione**. Opportunità finanziata con i fondi di Agenda Urbana e gestita dall'ufficio Politiche Giovanili del comune di Terni, che ha coinvolto un numero elevato di giovani, valorizzando la loro capacità progettuale e la voglia di partecipazione. Il progetto realizzato dal gruppo di giovani donne **Ellole** consentirà di seguire il corso di ternano passeggiando per le vie del centro, dove alcuni esercenti e proprietari di negozi hanno deciso di mettere a disposizione le proprie vetrine per esporre il progetto di **Irene Labella** e delle colleghe **Laura Cundari** e **Paola Patrizi**.



DUE CHIACCHIERE IN FAMIGLIA...

QUANDO SEI IN COMPAGNIA...

... (NON SENTI)

... (NON SENTI)

... TI SENTI TAGLIATO FUORI DAI DISCORSI?

INDOSSA GLI SPECIALI AURICOLARI

PREMI IL TASTO ARANCIONE

CHIUDI IL TELEFONO E METTILLO IN TASCA

... GUARDA IL NONNO COME CI SENTI BENE!

SARÀ PIÙ FACILE ASCOLTARE LE PERSONE CHE TI CIRCONDANO

AMICO AMPLI VOX AMPLIFICA L'AUDIO ATTORNO A TE!

AMICO AMPLI VOX
Molto più di un telefono.

€ 89,90



BRONDI
Chi Parla

www.brondi.it

MEDIA POINT
GROUP
via Leopardi, 28

Diego Maradona e quel giorno al Liberati

22 maggio 1989. Diego Armando Maradona scese al Libero Liberati. Lo fece per beneficenza. Inizialmente dovevano incontrarsi le nazionali di Italia e Argentina. Carlos Biliardo e i sudamericani che giocavano in Italia si presentarono. Gli azzurri no. Così in fretta e furia si allestì una compagine mista in grado di assicurare la gara il cui incasso appunto andò in beneficenza. Fu una giornata storica dove **Claudio Tobia** venne chiamato ad allenare la Selezione che vedeva a porta **Stefano Tacconi**, portiere della Juventus. Vinse, di fronte a dodicimila spettatori, l'Argentina per 7 a 2. Fu la prima e l'unica partita nella quale giocarono contemporaneamente i fratelli Maradona.

Dover giocare contro l'Italia in amichevole, arrivare e non trovare i calciatori della Nazionale azzurra tranne uno, ritrovarsi ad affrontare, invece che la squadra dell'allora ct Azeglio Vicini, la Ternana allenata da Claudio Tobia, squadra di serie C2. Avvenne questo, in quel 22 maggio 1989.

Tanta era l'attesa per il grande Diego Armando Maradona, insieme alla sua nazionale dell'Argentina, allenata da Carlos Bilardo, campione del mondo in carica.

Chi incontrò Maradona ricorda ancora la caparbietà nel disputare quella partita. Alcuni affermano che apprezzò pure i murali.



Buone Feste



FAUSTO MODA
San Gemini